
Brunelleschi, portico dell'Ospedale degli Innocenti

post 1421 d.C.

Filippo Brunelleschi

Firenze, Piazza della SS Annunziata

Non è improprio definire il portico dell'Ospedale degli Innocenti la prima architettura del Rinascimento. Anzi, il primo spazio urbano rinascimentale: l'incunabolo inestimabile di un nuovo modo di leggere il mondo, e di riscriverlo. L'incipit della città moderna.

Qui, per la prima volta, il vocabolario classico (colonne, paraste, archi, capitelli, trabeazioni...) risorge a una vita nuova: diversa da quella antica, ma non meno alta e non meno gravida di futuro.



DESCRIZIONE

Nel 1419 Filippo Brunelleschi – membro dell'Arte della Seta, committente dell'opera – ricevette l'incarico di progettare l'Ospedale degli Innocenti. Tra il 1421 e il 1424, sul fianco della Piazza dei Servi, fu innalzato il loggiato dell'ospedale, costituito dal regolare succedersi di campate contraddistinte da identiche proporzioni in larghezza e in altezza, e dal susseguirsi di arcate a tutto sesto impostate su colonne: una struttura che pare ricalcare uno studio di prospettiva.

..... Pubblica istituzione deputata ad accogliere e crescere i bambini abbandonati.

STILE

Qui per la prima volta l'architettura è pensata in termini geometrici e aritmetici: il corpo umano è la misura, gli occhi sono lo strumento, la mente è il primo cantiere. Generazioni di architetti, e di semplici cittadini, hanno idealmente salito in ginocchio la scalinata (aggiunta poi da Bernardo Rossellino) che sale verso quella danza di archi e colonne: la semplicità fatta perfezione. Ed è denso di significato che tutto questo non avvenga in un palazzo destinato alla corte di un signore, ma in un centro di assistenza per l'infanzia abbandonata, cioè in un edificio pubblico – anzi popolare – per vocazione.